

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 248 del 28/7/2023*

*La Cocomeraia a Crevalcore*



*Sagra della Cocomeraia  
alla Casa dei Giovani di Crevalcore  
durante i fine settimana fino al 6 agosto*

*Animo, Cippiuti!*



*Animo, Cippiuti! Un racconto di 50 anni di lavoro in Italia  
al MAST di Bologna  
fino al 10 settembre*

*A Bologna cresce l'occupazione femminile*



*Forze di lavoro e genere  
a Bologna  
nel 2022*

*La Ragazza con la valigia, in Piazza Maggiore di Bologna*



*La ragazza con la valigia  
in Piazza Maggiore a Bologna  
l'8 agosto*

*I 35 anni del Parco del Po*



*Mostra fotografica per i 35 anni del Parco del Po  
alla Manifattura dei Marinati di Comacchio  
fino al 31 ottobre*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La Cocomeraia a Crevalcore

<b>Cosa</b>	La Cocomeraia
<b>Dove</b>	alla Casa dei Giovani di Crevalcore
<b>Quando</b>	i fine settimana fino al 6 agosto

Alla ricerca del fresco, si moltiplicano le sagre estive dove i protagonisti indiscussi sono le **angurie** e i **meloni**.



Tra le tante sagre, una delle più note è **LA COCOMERAIA**, che si tiene, dal giovedì alla domenica, fino al **6 agosto** presso la **Casa dei Giovani** di **Crevalcore**. **L'appuntamento è con il gusto fresco dei cocomeri e dei meloni, prodotti localmente. In più lo stand gastronomico della Cocomeraia propone crescentine, tigelle e piadine con affettati vari.**

In queste zone il **melone** - come il **cocomero** - ha un gusto speciale, più saporito e più dolce rispetto a quelli prodotti in altre zone, in virtù di una elevata quantità media di sali minerali e potassio contenuti nel terreno. Nella fertile **pianura del Samoggia** si produce infatti il

**Melone Mantovano IGP**. La zona di produzione interessa il territorio di 45 Comuni: oltre ai 28 ricadenti in provincia di Mantova, i restanti sono distribuiti fra le province di Bologna, Ferrara, Modena e Cremona. **I Comuni produttori nel territorio bolognese sono Crevalcore, San Giovanni in Persiceto e Galliera.**

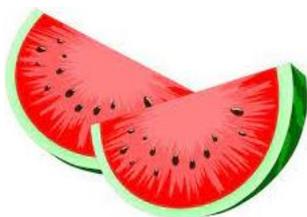
Anche il **cocomero** vanta una lunga tradizione di coltura da queste parti: **noto è quello di San Matteo della Decima**, inserito nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali.

(a lato: Augusto Majani, La cocomeraia di Riccione, 1933)

**Per informazioni consultare:** <https://turismoinpianura.cittametropolitana.bo.it/it/eventi/food-and-wine/la-cocomeraia>



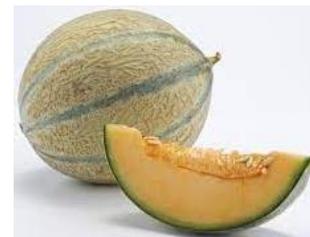
Il **COCOMERO** (*Citrullus lanatus*) o **anguria** è una pianta annuale della famiglia delle *Cucurbitaceae*, originariamente proveniente dall'Africa tropicale. Il frutto è una falsa bacca (peponide), con l'interno solitamente di colore rosso e ricco di semi. La polpa è costituita per oltre il 90% di acqua e contiene anche un discreto quantitativo di fruttosio e vitamine A, C (8 mg per 100 g di frutto), B e B6.



**Il nome cocomero (dal latino cucumis, "cetriolo") è prevalente in Italia Centrale, mentre il nome anguria (angourion, "cetriolo selvatico") è comune in Italia Settentrionale, derivante dal greco tardo ed è entrato nel lessico della lingua italiana in epoca bizantina**

**attraverso l'Esarcato di Ravenna. Nell'Italia meridionale prevale il nome melone d'acqua o mellone d'acqua, derivante dal francese melon d'eau, a sua volta dal latino mēlōne.**

Il **MELONE** (*Cucumis melo*) o **popone** è anch'essa una pianta annua della famiglia delle *Cucurbitaceae*. È largamente coltivata per i suoi frutti commestibili, dolci e profumati. La buccia è pressoché liscia o appena rugosa, il colore può variare da un giallo pallido ai toni del verde. **La polpa varia dal bianco all'arancio ed è succosa e molto profumata quando raggiunge la maturazione.**



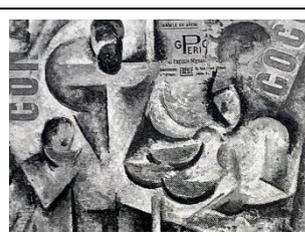
### I cocomeri nell'arte



**ADORNO BONCIANI** -  
Cocomeraia in Santo  
Spirito



**PRIMO CONTI** - La  
cocomeraia, 2018



**ROBERTO BALDESSARI**  
- La cocomeraia, 1965



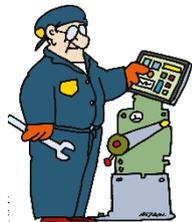
**Sant'Ilario d'Enza** -  
Festa dell'Unità di  
quartiere, 1959

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Animo, Cipputi!

<b>Cosa</b>	<i>Animo, Cipputi! Un racconto di 50 anni di lavoro in Italia</i>
<b>Dove</b>	<i>al MAST di Bologna</i>
<b>Quando</b>	<i>fino al 10 settembre</i>

Fino al **10 settembre** è possibile visitare, presso la **Fondazione MAST** di **Bologna**, la mostra «**ANIMO, CIPPUTI! Un racconto di 50 anni di lavoro in Italia**» nei disegni di **Altan**, curata da **Cosimo Torlo**.



## ANIMO, CIPPUTI!

Un racconto di 50 anni di lavoro in Italia nei disegni di Altan

*In occasione dei cento anni della azienda GD e i dieci della Fondazione MAST, vengono proposte le opere di un artista che ha saputo raccontare con grande acume e irriverenza l'Italia e le sue trasformazioni degli ultimi decenni.*

Il percorso, dedicato all'iconico e tagliente personaggio di **Altan**, è scandito per decenni in 227 opere, di cui 201 originali e 26 stampe digitali. **I pannelli raccontano gli eventi salienti di ogni decennio: contratti nazionali, vertenze fondamentali, clima politico, conquiste sociali supportate dalle parole d'ordine di quegli anni per mostrare il volto reale di Cipputi, della cui silhouette verranno esposte quattro grandi sagome, con le quali dialogherà simbolicamente un modellino del «Monumento all'operaio» di Pietro Perotti e Altan.**



La mostra, inoltre, propone anche il documentario «**Mi chiamo Altan e faccio vignette**» di **Stefano Consiglio**, in cui l'autore di **Cipputi** racconta la nascita e l'evoluzione del personaggio.

**Per informazioni consultare:** <https://www.mast.org/altan-animo-cipputi>

**Cipputi**, l'operaio uscito dalla matita di **Francesco Tullio Altan** una quarantina di anni fa, ha una fisionomia immutata nonostante ogni cosa sia cambiata intorno a lui: **tuta blu e immancabile chiave inglese, cappello con visiera rivolta all'indietro, scarpe allacciate, occhiali tondi che a fatica nascondono il ghigno beffardo di chi ha capito presto da che parte tira il vento della Storia e possiede il dono di avere sempre sulle labbra parole adeguate al contesto, una battuta secca, un parlare laconico e tagliente, come si addice a chi, vivendo nello spazio di una vignetta, deve costruirsi una lingua senza sbavature e orpelli, priva di intellettualismi, scolpita nell'amarezza di una lapide.**

GUARDA CHE UN SACCO DI BELLA GENTE NON VA A VOTARE!  
BEATI LORO.



**Cipputi** ha assistito alla fine del secolo rimanendo sempre là, nel suo reparto, come un soldato nella trincea di un immaginario campo di battaglia su cui si sono avvicendati prima i gloriosi cortei sindacali, poi i vessilli ammainati, **fino a diventare oggi, nella più postmoderna delle dimensioni stranianti, uno spazio vuoto, un contesto periferico al sistema, dove l'unica considerazione credibile è quella contenuta nella vignetta che descrive il suo risveglio in canottiera, pigiama e rotolo di carta igienica nella mano mancina.** Con questa didascalia: «**A furia di cambiamenti epocali, non trovo più il cesso**».

Siamo nel nuovo millennio ed è una delle rare immagini in cui **Cipputi** è colto in atteggiamenti domestici.

DICE CHE PER UNA VITA NON ABBIAMO CAPITO NIENTE.  
SIAMO STATI TROPPO SPENSIERATI, BERSAZZI!



Figlio dell'antropologo friulano **Carlo Tullio Altan, Francesco Tullio**, ha lavorato per il cinema e la TV come scenografo e scrittore. Nel **1974**, per la rivista di fumetti **Linus**, creò **Trino**, un dio impreparato che deve creare il mondo. Nel **1975**, ideò uno dei suoi personaggi più famosi, **Pimpa**, cucciola a pois rossi, che poi diventò un cartone animato per la televisione italiana. Altri suoi personaggi per lettori adulti includono: **Cipputi**, un operaio industriale comunista oggetto di numerosi panel quotidiani per giornali come **l'Unità** e **la Repubblica**; **Cristoforo Colombo**; **Casanova** e **Franz** (una parodia di San Francesco d'Assisi). I pannelli satirici di **Altan** sono stati pubblicati anche su riviste come **Panorama** e, più recentemente, **l'Espresso**.



# LO SGABELLO DELLE MUSE

## A Bologna cresce l'occupazione femminile

<b>Cosa</b>	Forze di lavoro e genere
<b>Dove</b>	a Bologna
<b>Quando</b>	nel 2022

**A Bologna lo scarto tra uomini e donne nel mondo del lavoro nel 2022 è diminuito di un punto percentuale rispetto all'anno precedente:** è questo il dato più significativo che emerge dal report **"Misure di Genere 2023"**, basato sui dati **Istat 2022** e diffuso dal Servizio studi e statistica della Città metropolitana di Bologna.



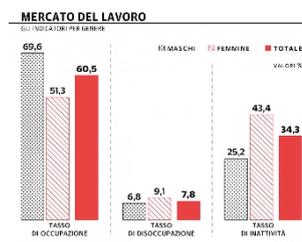
**L'occupazione nel territorio metropolitano bolognese è più favorevole rispetto all'ambito regionale e soprattutto nazionale, per entrambi i generi.** Nel **2022** sono **469 mila** gli occupati nel complesso, con un **tasso di occupazione** (tra i cittadini tra 15-64 anni) **pari al 72% nell'ambito metropolitano**, rispetto al **70%** regionale e al **60%** nazionale. **L'analisi per genere evidenzia comunque un importante**

**scarto tra i due sessi, pari a 10,2%, anche se in diminuzione di circa un punto rispetto all'anno precedente.**

Nel dettaglio, **il tasso di occupazione femminile è pari al 67%** (+2,4 punti percentuali rispetto al 2021), quello maschile raggiunge il **77%** (+1% rispetto all'anno precedente): **dati che evidenziano come sia stata la componente femminile a contribuire maggiormente alla riduzione delle distanze tra i generi.** Nel contesto regionale la differenza tra generi è di 12,6 punti percentuali, che raggiunge i 18,1 punti in Italia.



**Le persone disoccupate** (tra i 15 e i 64 anni) sono **18 mila**, con corrispondente **tasso di disoccupazione pari al 3,6%, contrapposto al 5% e all'8,1% rispettivamente della regione e dell'Italia.** Nell'ultimo anno, nel territorio bolognese, oltre ad aver registrato un'importante contrazione complessiva, si è impressa una **forte riduzione della differenza tra generi, che da 2,7 punti percentuali è passata a 0,7, per effetto della riduzione della disoccupazione femminile dal 6% al 4%, mentre quella maschile è stabile al 3,3%.** La riduzione della disoccupazione è stata registrata anche in ambito regionale e nel territorio nazionale: **il comportamento regionale tra i generi è simile a quello del nostro territorio, anche se il tasso di disoccupazione femminile in regione è superiore (6,2%) e in Italia arriva al 9,4%.**



**Il gap femminile della classe 25-34 anni è passato dal +4,8% a -2,7%; il tasso maschile è aumentato al 5,6% registrando un peggioramento di 1,8 punti percentuali rispetto al 2021, il tasso femminile è diminuito portandosi al 2,9%. Anche per la classe over 50 la disoccupazione femminile è migliorata notevolmente a fronte di una stabilità del tasso maschile.**



Con riferimento all'**imprenditoria**, la città metropolitana ha registrato **18.148 imprese femminili**, percentualmente pari al **21,5%**, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. La sanità e l'assistenza sociale sono i principali settori di attività che mostrano anche un trend crescente nell'ultimo anno, oltre che negli otto anni precedenti.

**Per informazioni consultare:** [Misure di genere - edizione 2023 | I numeri di Bologna \(inumeridibolognametropolitana.it\)](#)

**I dati sulla occupazione femminile nell'area Bolognese sono sicuramente positivi. Ma non basta essere i primi in Italia: bisogna puntare a guadagnare posizioni anche in ambito europeo!**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La Ragazza con la valigia, in Piazza Maggiore di Bologna

<b>Cosa</b>	La ragazza con la valigia
<b>Dove</b>	in Piazza Maggiore a Bologna
<b>Quando</b>	l'8 agosto

Per la programmazione di **Sotto le stelle del Cinema** in **Piazza Maggiore** di **Bologna**, per **l'8 agosto** è prevista la proiezione del film del **1961 LA RAGAZZA CON LA VALIGIA** di **Valerio Zurlini**. Il commento musicale del film è di **Mario Nascimbene**, con **Bruno Nicolai** al clavicembalo e **Mario Gangi** alla chitarra. Il film fu presentato in concorso al 14° **Festival di Cannes** e ricevette il **David di Donatello per la migliore interpretazione femminile di Claudia Cardinale**.



**Aida Zeponi (Claudia Cardinale) è una cantante ballerina di una orchestra che è stata raggirata dal playboy Marcello (Corrado Pani), conosciuto a Riccione, che poi, dopo averle fatto false promesse, sparisce dandole un cognome falso. La ragazza, però, non demorde, riesce a mettersi sulle sue tracce e arriva alla lussuosa villa a Parma, in cui costui vive con il fratello sedicenne Lorenzo (Jacques Perrin) che viene mandato in avanscoperta**

**per allontanarla dicendole che ha sbagliato indirizzo. Il giovane però se ne innamora e viene a conoscenza della sua non facile vita. Tra i due nasce l'amore finché un prete convince la ragazza a partire. Il ragazzo interviene nuovamente a salvare la giovane da un bellimbusto, poi entrambi capiscono che il loro amore è impossibile.**

[nella foto a destra: Corrado Pani (Marcello) e Jacques Perrin (Lorenzo)]



**Zurlini** dopo **Un'estate violenta**, ambientato nel **1943**, affronta il presente prendendo le mosse però da un episodio accadutogli alla fine degli anni Quaranta quando **aveva incontrato una giovane donna, divenuta poi famosa, che all'epoca era indossatrice e che gli aveva raccontato episodi della sua vita che ora finiscono con il divenire il tessuto esperienziale di Aida.**



Dei due protagonisti affermava: **"Erano due personaggi stranamente assortiti, appartenenti a mondi differenti, due solitari che esprimono nel loro incontro la volontà di aiutarsi reciprocamente. Questo cocktail, non mescolato a freddo con ingredienti conosciuti, rivela subito tutta la sua potenza esplosiva"**. Ciò che affiora progressivamente da questo incontro è un **fondo di disperazione** che accompagnò tutto il cinema di **Zurlini** e a cui **Jacques Perrin** offriva la fisicità giusta. Qui, messo a confronto con una stupenda e complessa figura femminile interpretata da una **Claudia Cardinale** (doppiata da **Adriana Asti**) al meglio delle sue potenzialità espressive, trovò l'occasione per ritagliarsi un ruolo da comprimaria di grande qualità.

[nella foto a destra: Claudia Cardinale (Aida) e Jacques Perrin (Lorenzo)]



[nella foto a destra: Claudia Cardinale (Aida) e Jacques Perrin (Lorenzo)]

**Per informazioni consultare:** <https://programmazione.cinetecadibologna.it/proiezione/la-ragazza-con-la-valigia/?repeat=9297&festival-edition=17312>



Il bolognese **Valerio Zurlini** (1926 – 1982) nel 1943 si unì alla Resistenza e si iscrisse al Partito Comunista Italiano. Girò cortometraggi documentari nell'immediato dopoguerra e nel **1954** diresse il suo primo lungometraggio, **Le ragazze di San Frediano**, la sua unica commedia. Nel **1958** vinse il Nastro d'argento per la migliore sceneggiatura per **Guendalina** di **Lattuada**. Nel **1961** **Zurlini** girò **La ragazza con la valigia**, e nel **1962** il film **Diario di famiglia** gli valse il Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia.

**Con l'ultimo suo film, Il deserto dei tartari (1976), tratto dall'omonimo romanzo di Dino Buzzati, vinse sia il David di Donatello per la migliore regia.** Negli ultimi anni della sua vita **Zurlini** insegnò al **Centro Sperimentale di Cinematografia** di **Roma**.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### I 35 anni del Parco del Po

<b>Cosa</b>	Mostra fotografica per i 35 anni del Parco del Po
<b>Dove</b>	Manifattura dei Marinati di Comacchio
<b>Quando</b>	fino al 31 ottobre

Per celebrare i **35 anni** del **Parco del Delta del Po**, è stata allestita, presso la **Sala degli Aceti della Manifattura dei Marinati** di **Comacchio**, una **MOSTRA FOTOGRAFICA D'AUTORE SULL'AVIFAUNA DEL PARCO**, visitabile fino al 31 ottobre.



Sono esposte 12 fotografie, opere di dodici professionisti, rappresentanti l'avifauna del Parco. **Fabio Barucci, Antonio Benetti, Maurizio Bonora, Loris Costa, Silvano Foschini, Milko Marchetti, Alex Pallara, Luciano Piazza, Roberto Sauli, Sergio Stignani, Massimo Vertuani e Roberto Zaffi**, hanno interpretato il paesaggio naturalistico con i loro scatti, immortalando momenti nei quali la natura esprime sé stessa in una veste inusuale. In particolare, **la fotografia naturalistica, che si nutre di attimi e di momenti particolari che coniugano tecnica a pazienza, ha ritratto nel loro splendore i volatili che abitano il Delta del Po.**

**Per informazioni:** <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/arte-mostre/dodici-fotografie-celebrano-i-35-anni-del-parco-del-delta-del-po-emilia-romagna-1988-2023>

il **Parco del Delta del Po** è la più importante area italiana e una delle più rilevanti d'Europa per la conservazione degli uccelli, tra cui la **Beccaccia di mare**, il **Fratino**, la **Ghiandaia marina**, l'**Avocetta**, la **Sgarza ciuffetto**, l'**Airone**. Per la mostra si è scelto un genere fotografico che, attraverso la divulgazione delle riprese fotografiche, **educa e sensibilizza verso modelli di coscienza ecologica e di responsabilità verso un ambiente estremamente ricco**. Lo straordinario valore della zona è dovuto alla grande complessità ambientale, che supporta tante diverse specie di uccelli, nelle varie fasi del loro ciclo vitale (nidificazione, migrazione, svernamento). **La ricchezza ambientale custodita si riflette in tutte le numerose specie animali e vegetali identificate all'interno del Parco: 350 specie di uccelli, 60 specie di pesci, 14 specie di anfibi, 16 specie di rettili, 61 specie di mammiferi e più di 1000 specie vegetali.**



#### Alcune foto esposte nella mostra



**Beccaccia di mare**



**Fratino**



**Ghiandaia Marina**



**Martin Pescatore**



**Airone guardabuoi**



**Fistione Turco**



**Mignattaio**



**Avocette**